

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINEN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 28 Marzo 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 70

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

I socialisti all'Opposizione. Lo sciopero dei tipografi

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 27 marzo.

(Ruft.) Non si può negare che l'improvviso passaggio del gruppo parlamentare socialista all'opposizione, motivato dall'azione del ministero attuale, il quale sembra arrestato nella via delle riforme che tanto garbavano ai deputati socialisti riveste un carattere di importanza tutta particolare. Non è improbabile un patatrack atteso il marasma che da vario tempo occupa tutto l'edificio Zanardelliano reso ora tanto più nocivo dal mancato soccorso dei socialisti. Ecco il tutto dell'ordine del giorno votato all'adunanza del partito in Montecitorio:

— Considerando che l'atteggiamento assunto dal gruppo socialista verso il presente Gabinetto, ebbe sempre per fine di proteggere le libertà indispensabili allo sviluppo delle organizzazioni proletarie dalle minacce della reazione; e che tale effetto, con vantaggio delle classi proletarie e della civiltà del paese, venne in molta parte raggiunto; che la continuazione di tale atteggiamento non poteva durare al di là delle preminenti preoccupazioni che lo determinarono, se non in quanto il Gabinetto avesse posto mano arditamente a quelle riforme politiche, tributarie e sociali, senza di cui la libertà stessa vive monca ed in continuo pericolo; riforme le quali, mentre trovansi sulla direttiva dell'azione socialista, perchè elevano il tenore di vita o rafforzano la capacità di difesa del proletariato, sono anche proprie di ogni programma schiettamente radicale; che il Ministero Zanardelli non è penetrato di tale necessità, tanto che, giocando di equilibrio, abbandona e differisce le riforme anche le più timide e perde, per la vita, le ragioni del vivere; il Gruppo parlamentare socialista in coerenza alle sue precedenti deliberazioni ed ai ripetuti moniti dei suoi oratori; delibera di conformare alla constatazione ed ai criteri susposti la propria condotta contro l'azione contraddittoria e l'inazione governativa

Che pensarne? L'espedito è buono per i socialisti italiani a separare la loro causa da quella del governo che li rendeva ogni giorno più impopolari, e li trascinava con sé nella decadenza. Ma sarà rimedio efficace e pratico questo? saranno a tempo i signori socialisti a rifarsi della impopolarità conseguita, e potranno anche risuscitare quel moto di agitazioni operaie che, qualche anno fa, metteva in apprensione tutti i governi, e che fu — crediamo — l'apogeo del movimento italiano? Ora il partito si raccoglie e pensa ai casi propri: il primo atto è stato quello di divorziare dal ministero Zanardelli, che gli elargì libertà sconfinata; il secondo le dimissioni di Bissolati da direttore dell'Avanti (anche il grande giornale ha bisogno di rinsanguarsi: le finanze sono basse, com'è basso il morale). A questi ne seguiranno altri che sorprenderanno, e che riveleranno abbastanza come in Italia, più presto di quello che noi ci aspettassimo, ha fatto fiasco il possibilismo turatiano e che la vita del socialismo è tutta riposta nello spirito rivoluzionario e facinoroso Ugo Ferri, il vinto di Imola.

Una cosa sola conserverà come ricordo dell'unione alla cricca Zanardelliana il socialismo della nuova forma: il profondo spirito anticlericale, che lo animò fin da principio e che, in questi ultimi tempi specialmente, era arrivato allo stadio acuto. E' opinione comune: il socialismo ha fatto fiasco su tutta la linea come partito riformatore: solo rimane temibile come partito anticlericale, temibile quanto il morso di un cane...: ora tenta rialzarsi e riassumere la vecchia fisionomia. Ci riuscirà? E' quello che vedremo, ci pare però che il popolo fu illuso abbastanza.

Intanto in Roma fa le sue prove la federazione del libro, mantenendo lo sciopero di circa 6000 tipografi già da parecchie settimane. Le esigenze sono queste: otto ore di lavoro e il 20 per cento di aumento sulla tariffa. I proprietari non sono affatto disposti a cedere e si sono organizzati subito a opporre seria resistenza e da rimpiazzare a poco a poco gli operai scioperanti.

Tutti i giorni al teatro Cossa si fanno comizi clamorosi, nei quali gli oratori della federazione cercano di tener sollevato il più possibile il morale degli operai con arringhe calorose ed annunzi di sussidi.

E' difficile far previsioni circa la durata dello sciopero, ma si crede, in generale, che dovrà finire colla peggio degli scioperanti e con una solenne sconfitta della Federazione, che con tanta leggerezza ha voluto lanciare sulla piazza un numero sì grande di lavoratori senza fondata speranza di vittoria.

E così, anche questo, sarà un nuovo passo in giù nella debacle delle leghe socialiste, una nuova delusione amara per tanti operai che incautamente si fidarono di esse.

Si spera che la avvedutezza dei cattolici saprà cogliere il momento e dar principio ad una organizzazione più seria e più stabile alle masse operaie e in modo speciale alla sezione dei tipografi, in Roma numerosissima. Il momento è buono.

Cose di Corte e di Governo

Di Broglio torna alla Camera — Il caso Goetz.
Roma, 27. — L'on. Di Broglio ha lasciato il letto e domani tornerà alla Camera. L'ufficiale Agenzia Italiana assicura che del caso Goetz si occupa personalmente Zanardelli. La questione sarà risolta secondo legalità e giustizia.

Note e commenti

Mazzini nelle scuole
Dovendosi discutere giovedì la interrogazione dell'on. Del Balzo sul *Doveri dell'uomo* di Mazzini introdotto nelle scuole, il ministro Nuzio Nasi si fece accompagnare a Montecitorio dal fratello siamese Ernesto Nathan, gran papasso della massoneria italiana. Il quale papasso si fermò nei corridoi aspettando l'esito della discussione. La quale, come rileviamo dai giornali, si svolse brillantemente così: Nasi dichiarò all'on. Del Balzo che se la commissione editrice cui fu affidato l'incarico di rivedere il libro di Mazzini ha creduto di togliere qualche frase, ciò avvenne per riguardo alle mutate condizioni dei tempi; senza che perciò sia punto menomato l'altissimo valore di un libro che può essere meditato da chiunque abbia pensiero e sentimento di patria. E continua dicendo: Anch'io sono teista....

Voci: Siete un massone!
Nasi. Credo in qualche cosa (sic) che deve essere base della vita....

Nuove voci: Credete nella massoneria (risa, rumori).

Del Balzo: Povero Bovio! congratulossi del fatto che Nasi fosse arrivato fino a Mazzini, ignorava però che Mazzini fosse stato barbaramente mutilato dal maestro della Cappella Sistina... nel Ministero dell'Istruzione (clamorosa e generale illarità a queste parole alludenti a Nathan).

Del Balzo continua con vivacità, incoraggiato dall'estrema che gli fa coro e dice: Noi sappiamo a chi è dovuta la prefazione del libro....

Voci: Chi è? chi è?

Biancheri: Ma lascio andare... Questa è una discordia in famiglia (risate).

Un vero coro: Il nome, il nome!

Del Balzo: Diamine! è Nathan. Vi sono però molti errori storici e grammaticali colossali. Per esempio: gli Abruzzi, i quali appartennero sempre al reame delle Due Sicilie, figurano appartenenti agli Stati Pontifici (lunga e clamorosa risata). Insiste nel rilevare che Mazzini deve essere preso com'è e com'è deve essere lasciato stare. Se volete adottare Mazzini non mutilatelo, oppure relegatelo fra i sovversivi (illarità). Sarà meglio quest'ultimo partito, perchè non si comprendono tali postume glorificazioni monarchiche di un condannato a morte dal Governo Sabauda (bene, bravo all'estrema; rumori negli altri banchi).

E' vero; Mazzini — massone — fu condannato a morte dal governo della monarchia sabauda. Ora peraltro potrebbe darsi che la massoneria, servendosi di un governo massonico, non intenda rivendicare l'onta fatta a un fratello infliggendo con queste glorificazioni postume la morte alla monarchia sabauda. Che volete? Mazzini era repubblicano; Nathan è repubblicano.... Temiamo i Danai!

Il maestro della Cappella Sistina.
Il maestro della Cappella Sistina al Ministero della Istruzione è dunque Nathan Da parecchio tempo ciò si diceva, ma non lo si credeva. Era necessario venisse proclamato in pieno parlamento. Era necessario che Nathan stesso lo confessasse in una sua dichiarazione resa pubblica dai giornali. E dall'azione di questo maestro si spiegano le ingiustizie che si commettono nelle scuole, le persecuzioni contro professori innocenti e le promozioni di

professori semiribaldi; si spiega come nella scuola si muova guerra al prete e alla religione e si sostengano ispettori e direttori, superiori agli altri solo nell'ira settaria.

E' il maestro di cappella sig. Nathan che fa tutto... La massoneria si è impadronita della scuola e noi infrolliti cattolici curviamo la cervicce davanti a questo nuovo genere di titannide. Lottiamo per una lega, per una cassa rurale, per un sodalizio... e non lottiamo per scacciare dalle scuole la setta. Da una parte e dall'altra d'Italia i cattolici dovrebbero promuovere questa agitazione e far capire che un Nasi con contorno di Nathan non può essere a capo dell'istruzione in una nazione dove i nove decimi sono cattolici. Schiavi del triangolo! ecco l'ultima umiliazione riservata agli italiani.

Il massone Bourlard diceva: «A noi massoni è dovuta tutta la questione dell'insegnamento, a noi l'esame, a noi la soluzione». Nel Belgio e in Francia avevano fondato la «Legge dell'insegnamento» allo scopo d'impadronirsi delle scuole. E si sono impadroniti; e adesso fanno sentire la loro intolleranza sopprimendo le scuole libere e cacciando dalle scuole Cristo e il prete; e adesso fanno sentire la loro tirannide perseguitando i professori e i maestri cattolici.

E tutto ciò avviene in un secolo di libertà!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 27).

Presiede Biancheri.
Si commemora la morte dell'ex deputato Bertolotti.

Il presidente comunica una lettera di De Felice, colla quale rinuncia al mandato politico conferitogli dagli elettori del collegio di Massa e Carrara e dichiara vacante il collegio.

Dopo esaurite le interrogazioni, si viene alla discussione del disegno di legge sulle case operaie.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 27)

Presiede Saracco.
Continua la discussione del progetto di legge sui manicomi.

Movimento di Sovrani

Re Edoardo visiterà Gibilterra e Malta.

Londra, 27. — I giornali pubblicano una nota annunziante che il Re durante la sua prossima crociera sul Mediterraneo si propone di visitare Gibilterra e Malta.

Il Re, la Regina e la principessa Vittoria partiranno l'11 maggio per compiere il viaggio in Scozia.

I reali d'Italia in Montenegro.

Cettigne, 27. — Si assicura che in settembre dopo la visita dello czar a Roma, verranno qui i reali d'Italia per due settimane.

In tale incontro si organizzeranno partite di caccia nei dintorni di Podgorizza e sul lago di Scutari.

La Francia e la S. Sede

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27.

(Guelfo). L'eco del discorso di Combes al Senato francese non è ancora finita. La stampa liberale ne ha riportato lunghi brani, e tutti hanno potuto vedere quanto livore e quanta copia di ragionamenti sconclusionaristi sappia mettere in opera il fallito seminarista, che oggi muove le cose di Francia e domina la situazione.

Molti si domandano: che farà ora la S. Sede? Risponderà? Muterà atteggiamento? Romperà il Concordato colla Francia? Protesterà?... Non è nel mio compito tutto questo: quello che però credo si possa dire con qualche certezza è che la S. Sede non dia grande importanza a simili abbaiamenti. In Vaticano si è soliti andare innanzi con calma e serenità, osservando i fatti più che le parole, badando più al bene immediato e reale della Chiesa piuttosto che alla soddisfazione di rintuzzare le ignobili e folli ire di un anticlericale.

Dopo tutto è la Francia, statene sicuri, che sente il bisogno dell'appoggio della S. Sede, e se domani quel mostro che la sgovernava rompesse realmente il concordato e l'amicizia con essa; sarebbe spacciato. In ogni modo è innegabile la gravità della situazione, quantunque non si debba dar troppa importanza alle informazioni e ai giudizi della stampa liberale che, il più delle volte, riferisce

cose non vere ed espone apprezzamenti che non esistono che nel cuore dello scrivente anticlericale, anziché nella realtà delle cose.

Anche sul da farsi delle Congregazioni espulse è bene andare a rilento nei giudizi: ad esse la S. Sede lascia la più ampia libertà di andarsene o di rimanere malgrado tutto: pare che alcune rimarranno lasciando al Governo di provvedere a cittadini onesti messi fuori della legge, e se un giorno dovessimo vedere le prigioni popolate di religiosi innocenti, oh statene certi, l'ora del trionfo non sarebbe lontana; il popolo intero insorgerebbe alla difesa della libertà e dell'innocenza.

NELLA CINA

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: Malgrado i sentimenti ottimisti che si attribuiscono in Europa ai cinesi, il *Nowoje Wremia* annunzia che tutte le città importanti del celeste impero ed anche numerosi villaggi sono fortificati e pronti alla resistenza. Si dice che il famoso principe Toan fa dei preparativi di guerra.

Le ambasciate sono mute quando si domanda il loro parere e pretendono di non saper nulla. Ma bisogna ricordarsi che anche nel 1900 risposero così. Le ambasciate, a quanto pare attendono la lettera raccomandata che annunzierà loro lo scoppio della rivoluzione.

Si dovettero mandare agenti delle varie potenze europee a Pechili, a Chanfong nella vallata di Yangtse e nelle provincie del sud, per rendersi esatto conto della situazione, la quale è tutt'altro che rassicurante.

La persecuzione religiosa IN FRANCIA.

Una dimostrazione imponente in favore delle suore

Parigi, 27. — Le piccole suore degli infermi che comparirono ieri di nuovo al Correzionale, sono state oggetto di una imponente dimostrazione. Al loro rientrare nella casa madre, un gruppo composto di uomini e donne, con alla testa Coppée, le attendeva. I dimostranti circondarono le suore ed offrirono loro enormi mazzi di fiori, emettendo le solite grida: Viva le suore! Viva la libertà.

Le piccole suore penetrarono sole nel convento, ma la superiora ordinò di aprire tutte le porte, ed una ala di gente invade il cortile, la cappella e le scale. Nella cappella, le cui finestre sono state tutte aperte, si dà la benedizione del SS. Sacramento. Gli inni sacri cantati nella cappella sono frammisti alle grida dei dimostranti del di fuori. Le strofe del *Magnificat* si confondono col altissimo grida di *Libertà! Libertà!*

L'elemosiniere della Chiesa fa una allocuzione alle suore felicitandole di avere sofferto per la causa della giustizia.

Coppée con forte voce arringa la folla radunata nel cortile e nella strada, esortandola a lottare senza tregua per la libertà.

Terminata la cerimonia religiosa nella cappella, un prete, l'abate Fonssegrives, elemosiniere del Circolo cattolico degli studenti, prega l'officiante di portare il santo Sacramento alla folla. L'Ostensorio apparisce ad una finestra del primo piano fra altissime grida di *Viva Cristo! viva la libertà!* Uomini e donne si inginocchiano nel cortile e nella strada, mentre le suore cantano il *Tantum ergo*.

Un vecchio prete con la lunga barba bianca, grida: «Le Congregazioni si copriranno la faccia, ma Iddio lassù deve essere contento!» L'animazione diventa parossismo. Le suore e la superiora si mostrano alle finestre, e sono acclamate lungamente.

Pocia la folla si disperde lentamente senza disordini.

Le religiose opporranno resistenza passiva.

Parigi, 27. — Il *Figaro* dice che una ventina di superiore di congregazioni si riunirono ieri. L'assemblea fu unanime nel decidere che le religiose devono opporre una resistenza passiva alla persecuzione religiosa. Le religiose non terranno dunque alcun conto della notificazione che sarà loro fatta del rifiuto di autorizzazione alla loro domanda e si lasceranno condannare dai tribunali, facendosi espellere dalla forza. Le congregazioni che hanno stabilimenti all'estero non faranno nessuna nuova domanda di autorizzazione per i loro stabilimenti.

Tre ordini non diedero il loro assentimento a questa decisione, e non erano rappresentati alla riunione. La superiora delle Piccole Suore dei poveri infermi dichiarò ad un redattore del *Figaro* che esse continueranno a curare i poveri ammalati attendendo la prigione, ovvero la brutale espulsione.

L'abbazia di Moggio (1)

L'attendevamo con vivo desiderio questo volume che doveva ricordarci in una sintesi più o meno particolareggiata, le vicende ora liete ora tristi a cui andò soggetta per circa sei secoli e mezzo la nostra vecchia e veneranda Abbazia e l'aspettazione non restò delusa ma pienamente soddisfatta. Poi che lo diciamo subito: il lavoro presente, che abbiamo letto e riletto con intenso piacere ed interesse, ci sembra sia un lavoro accurato, coscienzioso e leale.

La ch.ma signora Minetta Grassi, veramente immutabile nell'amore e nel dolore, volle fosse composto e pubblicato per il terzo anniversario della morte del compianto suo marito cav. Antonio Di Gaspero che, con una pazienza davvero benedettina, spese molti anni a raccogliere note e documenti per illustrare l'Abbazia che prese il nome dal luogo ove egli nacque. Chi ebbe l'incarico, tutt'altro che lieve, di scernere fra tanto materiale accumulato, solo quel tanto che avesse un valore certo e sicuro contro i colpi della critica e darci in una sintesi tutt'altro che arida, la storia vagheggiata dal Di Gaspero, fu il prof. Battistella nome ben noto ai cultori di memorie antiche riguardanti la piccola patria.

Egli prendendo le mosse dalla fondazione dell'Abbazia (a. 1084) in tredici capitoli passa brevemente in rassegna i principali fatti che si avvicendarono sino alla soppressione della medesima avvenuta, come è noto, nell'anno 1776. Nel cap. I il ch. autore dopo aver narrato le origini più o meno storiche del paese di Moggio dichiara apertamente che la critica storica deve purtroppo negar fede all'autenticità del famoso testamento del conte Caccellino, col quale venivano donati al patriarca Federigo molti beni patrimoniali in Carintia e nel Friuli, a condizione che nell'allodio di Moggio si edificasse un cenobio in onore della B. Vergine e di S. Gallo per i monaci benedettini: nei cap. II, III, IV descrive i privilegi, le concessioni e i possedimenti con cui pontefici, imperatori e patriarchi e signori arricchirono l'Abbazia e le liti, i contrasti e i guai che attraversò per le relazioni coi propri dipendenti e coi signori finitimi, cose tutte inerenti all'ordinamento feudale: nei cap. V, VI, VII parla dei principali abati titolari che la ressero e tra i quali furono insigni Vellone e Ghiberto: nei cap. VIII, IX, X tratta degli abati commendatari; tra essi figurano molti vescovi, patriarchi e cardinali e sopra tutti eccelle San Carlo Borromeo che tenne la commenda per quasi cinque anni. Però il Battistella non crede alla sua visita all'Abbazia e chiama questa credenza «pia e ambiziosa tradizione che si fonda su documenti troppo deboli per distruggere le prove reali e indiziare concorrenti a negare il fatto. Il cap. XI è dedicato a spiegare i motivi della soppressione avvenuta per decreto del Senato della Serenissima, il trapasso della giurisdizione eccl. nelle mani dell'Arcivescovo di Udine, la vendita del feudo per 44 mila ducati ai signori Mangilli e Zeoni. Accenna quindi alla restituzione del titolo di chiesa abbaziale e delle insegne prelatizie fatta da Pio IX nel 1869.

Finisce. «La sua storia non fu ricca di fatti per qualsivoglia modo splendidi e grandi, nè i suoi abati si distinsero per azioni degne di fama immortale; la stessa coltura che, in qualunque delle sue multiformi manifestazioni, in altri monasteri ebbe onore e incremento, nulla o quasi nulla deve a questi monaci benedettini neri che tutti occupati delle loro ascetiche discipline e dei loro terreni interessi vissero una vita modesta e comune entro la cerchia di quel loro mondo, senza mai spingere nè lo sguardo nè il pensiero oltre le cime rocciose dei monti che rinseranno quell'angusta vallata. La torre abbaziale non fu mai altro che un campanile, donde scesero bensì i rintocchi della campana invitante i giudici giurati ad *reddendum jus* e convocati i vassalli ai placiti e i monaci alla preghiera, ma dal quale non si diffuse mai, ripetuto dall'eco di poggio in poggio, un suono annunziatore e rammentatore di gloria.

(1) A. BATTISTELLA, *L'Abbazia di Moggio*. Memoria storica documentata. — Udine, Tip. G. B. Doretta, 1903.

E il mondo non s'accorse della sparizione di quest'Abbazia estintasi nella generale indifferenza e senza che lasciasse alcuna durabile impronta dell'opera sua...

Nei due ultimi capitoli (XII e XIII) ci sono alcuni cenni sull'ordinamento interno dell'Abbazia e sulle condizioni sociali ed economiche dei paesi ad essa soggetti.

La storia intera è scritta con sano criterio storico-critico, l'autore non si lascia mai prender la mano né dalla poesia, né dalla retorica, né dalla polemica.

Del resto dal lavoro com'è fatto non può non venire che molto onore alla munifica signora Grassi-Di Gaspero e al valente professore Battistella.

Marzo 1903. I. Falchi.

Agricoltura e commercio

Notizie agrarie.

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di marzo: Decade non troppo calda, con piogge assai propizie allo sviluppo della vegetazione...

Spuntano la canapa e l'avena. La vite incomincia a sbocciare in Liguria e nelle regioni meglio esposte dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Un prete rivoluzionario!

Alla Corte di Trapani è terminato mercoledì il processo per tumulti di Alcamo. Si ricorderà come nello scorso gennaio la folla alcamese, esasperata da una lunga serie di dolori, scese per le vie a reclamare la diminuzione di alcune tasse gravanti soprattutto la povera gente...

CUORI INFRANTI!

Era già tardi e gli scrivani si disponevano a lasciare lo studio. Il primo di essi tentò dissuadere la viaggiatrice dal chiedere udienza a quell'ora già avanzata, ma essa insisté tanto, che fu introdotta nel gabinetto del notaio.

Era questi un uomo già vecchio, dai capelli bianchi, dal contegno riservato, con due occhietti neri che scintillavano sotto le lenti blu de' suoi occhiali.

— Voi non mi conoscete dunque, signor Macthall?

— No, rispose il notaio, però mi sembra... — Che voi abbiate redatto il contratto di matrimonio di Leontina Auvry con Onorato Daumezan.

— Possibile! gridò il notaio, voi siete... — Leontina Auvry.

— E voi avete bisogno del mio ministero?

— Qualche cosa di più, vo' dire l'amichevole ricordo della nostra famiglia.

Il notaio aveva preso un tono freddissimo.

— Comprendo, disse Leontina, voi mi giudicate troppo severamente per conservarmi un po' di simpatia.

giamenti per avere distrutto in parte i casotti daziari della città.

Si ricorderà pure come fra i 73 figurasse un giovane prete: Don Rizzo, l'anima del movimento sociale cattolico in Alcamo. Ad Alcamo nel 1903 si era avverato quello che a Milano nel 1898: i difensori dell'ordine in Sicilia vagheggiavano per Don Rizzo, colpevole di avere un cuore palpitante di sincero affetto per il popolo ed una mente risoluta a tradurre tale affetto in opere pratiche di elevazione e di vantaggio degli umili, le manette di Don Albertario.

Tale desiderio è riuscito vano. Il processo non è svanito interamente in una bolla di sapone, ma poco vi mancò: degli imputati 42 vennero condannati a pene variabili da 5 mesi a 20 giorni di reclusione: gli altri tutti assolti.

Fra gli assolti — e per inesistenza di reato — trovavasi Don Rizzo.

Ma intanto l'odio settario aveva fatto sì che il povero prete venisse arrestato e processato inventando contro di lui accuse, che posta davanti ai magistrati non si poterono sostenere.

NEI BALCANI

Un combattimento.

Salonico, 27. — La banda del Voivoda Saef ha avuto un accanito combattimento nel villaggio di Rabalowitzi sulle montagne Golak con tremila soldati turchi. Questa banda si trovava in una posizione delle più critiche quando un'altra banda di 70 insorti comandati da Alexo venne in suo soccorso.

Le due bande attaccarono furiosamente i turchi servendosi di bombe di dinamite e riuscirono a disperderli. Dicesi che i turchi abbiano oltre 200 morti e feriti. Gli insorti avrebbero 10 morti e 5 feriti.

La situazione a Monastir.

Londra, 27. — Il Times ha da Sofia in data 26: L'arrivo continuo dei rifugiati macedoni non è di buon augurio. Si crede che la situazione a Monastir sia grave. Si segnalano quotidianamente assassinii attribuiti a società rivoluzionarie.

Crisi nel ministero bulgaro.

Sofia, 27. — Danew ha presentato al principe le dimissioni del gabinetto e il principe le ha accettate.

INDEGNE MANOVRE

a danno della Banca Cattolica Vicentina

Ieri mattina l'Adriatico di Venezia, l'Adige di Verona e il Carlino pubblicavano la notizia di un'inchiesta sopra gravi fatti che si sarebbero scoperti presso la Banca Cattolica Vicentina e presso quella Banca Provinciale, nei quali si preannunciavano onche probabili imminenti arresti.

Questa notizia è assolutamente priva di fondamento; è una delittuosa mistificazione a danno di quella banca.

Il consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica vicentina radunatosi d'urgenza, ha deliberato di sporgere querela per diffamazione al proproletore della menzogna, ai suoi complici e ai due giornali Adige ed Adriatico.

STATISTICA

delle istituzioni scolastiche cattoliche

Non appena fu ricostituito e riordinato il Terzo Gruppo generale dell'Opera dei Congressi, il quale si occupa dell'educazione e dell'istruzione, tenne la sua prima adunanza in Brescia nel passato mese di Gennaio.

I membri presenti, considerate le condizioni e i bisogni della nazione in ordine all'educazione e all'istruzione pubblica e privata, constatarono la necessità di procedere, con sollecitudine, ad una rigorosa inchiesta, che faccia conoscere veramente il numero e lo stato delle istituzioni scolastiche, fondate, mantenute e dirette dai cattolici, nelle singole diocesi d'Italia; poiché soltanto dall'esame e dalla considerazione di ciò che esiste e funziona nel campo dell'educazione e dell'istruzione cristiana, risulteranno più chiaramente le lacune e i bisogni, ai quali, si dovrà, poi, provvedere.

— Sono restato l'amico del signor Daumezan.

— Ciò vuol dire che non potete più essere il mio?

— Assolutamente parlando, no; era amico di vostro padre perché fummo compagni di collegio; ma erede mio dovere avvertirvi che no potrei mai far cosa che potesse non solo nuocere ma neppur contristare vostro marito.

— Non vi farei mai domande di tal fatta, e voi potete procurarmi una somma gioia senza nuocere per nulla a quelli che voi amate.

— Spiegatevi, madama.

— La viaggiatrice levò sul notaio i suoi occhi velati di tristezza e giungendo le mani soggiunse: parlatemi di mia figlia!

— A che scopo?

— A che scopo? ma non comprendete voi che il ricordo di questa fanciulla è oggetto per me ad un tempo di gioia e di tristezza... Che la mia tenerezza...

Se voi l'aveste amata, non l'avreste abbandonata provocando il divorzio, che vi ha separata per sempre da vostro marito e da Dionisia.

Le vostre parole son dure, ma giuste, signore. Potrei spiegarvi perché, sono già più di dodici anni, la vita comune mi pareva insopportabile; perché, vedendo mio marito meno sollecito di me che delle sue scoperte, cessai di credermi da lui amata...

Soprattutto, o sì, soprattutto vi conterei l'influenza funesta che esercitò sopra di

Perciò il Terzo Gruppo ha pregato, con lettera apposta, i Presidenti dei Comitati diocesani di curare direttamente o per mezzo di persone giudiziose e idonee la compilazione della desiderata statistica giovandosi di una scheda che era unita alla lettera stessa.

Parecchi Comitati diocesani hanno già compiuto il lavoro, e restituita la scheda debitamente riempita alla Presidenza del Terzo Gruppo Via Porta Nuova 33, in Brescia. Ma non pochi sono in ritardo; ed è a questi, particolarmente, che a mezzo nostro, la Presidenza del Terzo Gruppo raccomanda di affrettare il compimento del lavoro di statistica nelle diocesi rispettive e di trasmettere il foglio riempito colla massima sollecitudine, alla Presidenza stessa in Brescia.

Tra Francia e Vaticano

L'atteggiamento della Santa Sede.

Parigi, 27. — Si assicura qui che la Santa Sede, non desiderando, da un lato, aggravare il conflitto col Governo della Repubblica, e non volendo, dall'altro far la minima concessione sulla questione del nobis nominati, si atterrà ad una linea di condotta che, senza pregiudicare le cose, protrarrà la soluzione della questione fino ad un tempo indeterminato, attendendo di poterla risolvere, in epoca più opportuna, secondo i suoi desideri.

Il Vaticano non farebbe perciò alcun atto esplicito di resistenza, ma si limiterebbe invece a lasciar vacanti le sedi dei vescovi defunti fino a tanto che la vertenza non sia risolta.

Il «Tempo», condannato per aver diffamato due preti.

Il Tempo di Milano, socialista, nel numero del 20 gennaio u. s. aveva riferito di uno alterco scandaloso e di una baruffa avvenuta tra il prevoato don Francesco Carbonieri ed il curato da lui dipendente don Enrico Sala.

Alterco e baruffa erano immaginari. I due sacerdoti sparsero querela per ingiuria e diffamazione contro il gerente responsabile del Tempo Giuseppe Invernizzi, ed il direttore Claudio Treves. Il tribunale, ritenuto con l'ingiuria anche la diffamazione, condannò l'Invernizzi a mesi 10 di reclusione ed a lire 833 di multa e l'avv. Treves ai danni per la responsabilità civile.

Una lotta feroce coi topi

Un caso terribile, degno di una novella di Poe, è occorso all'Inghilterra ad un'operaia di Paisley (Inghilterra) certa Sarah Rofferty. Reduce dal lavoro, la Rofferty, rincasando, smarrii la strada e, senza che neppur ella sappia spiegare il come, cadde in un canale che scorre per un certo tratto scoperto e poi passa sotto un tunnel. Ingressato dalle recenti piogge, la corrente, nonostante gli sforzi dell'operaia per arrampicarsi sulle rive, la trascinò fino sotto il tunnel dove la poveretta sarebbe miseramente annegata se non fosse riuscita ad aggrapparsi ad una pietra sporgente dalla parete del tunnel a mezzo metro dal pelo dell'acqua. Ripostatasi alquanto, la Rofferty tentò di attraversare la corrente per uscire dal tunnel, ma indebolita dall'emozione e dai lunghi sforzi fatti, sentendosi nuovamente travolgere dall'acqua, ritornò alla pietra che le aveva recato la salvezza e decise di rimanervi finché avesse ripreso un po' di forza. Intanto, col calar della notte, centinaia di ratti acquatici erano usciti dai loro nascondigli e quando la disgraziata donna stava per afferrare con una mano la pietra salvatrice, si sentì mordere ripetutamente le dita e la braccia, mentre il viscido corpo dei ratti le metteva un brivido in tutto il corpo.

Folle dal dolore e dal terrore la Rofferty abbandonò la pietra per un istante; ma poiché l'acqua le giungeva al collo, spinta dalla disperazione la riafferò di nuovo, e nonostante i morsi terribili dei topi che l'assalivano da ogni parte, riuscì a salvarsi. Ma allora la lotta coi terribili roscichianti divenne feroce; a centinaia

me una perfida amica, la quale, dopo avere scosso il giogo de' suoi doveri, fececi un giuoco crudele di trascinare le altre giovani spose per sentieri tortuosi e di facile caduta... Ma con qual pro perorare la mia causa e cercar palliativi ai miei errori? Io aveva un marito stimato, intelligente, direi quasi, celebre; una bambina, che avrebbe potuto essere la mia gioia, il mio orgoglio e non ho saputo contentarmi di questi doni della Provvidenza. Ho voluto i piaceri, quando i tesori ch'io possedeva dovevano bastarmi. Mi sono ostinata dietro un sogno fortunoso, quando aveva fra mano una realtà radiante... Conoscete voi dottore persone le quali sieno state prese d'un tratto da un accesso di follia? Il giorno precedente parlavano tranquillamente e a fil di logica, voi forse ammiravate il loro buon senso, il loro spirito; il di appresso tutto è cambiato; un soffio malefico è passato sopra di esse, non vedono più giusto; non sentono più allo stesso modo; tutto s'è alterato, tutto mutato intorno ad essi. Io sono stata assalita da una somigliante follia, e Dio sa quanto ne sono stata crudelmente punita.

Macthall guardò Leontina e lo disse con una cotale amarezza:

— Voi siete sempre bella!

— Lo si dice, rispose la viaggiatrice, ma pure quanto non ho io pianto, o mio Dio!

— Solo il vostro pentimento può riabilitarvi ai miei occhi; non si fa una rottura completa colla famiglia senza soffrirne, e senza alcun dubbio voi avete avuto dei rimorsi.

— Iddio me ne terrà conto.

Macthall aprì un registro.

Dopo il giudizio pronunziato da un tribunale alemanno sopra vostra domanda, fu rimessa nelle vostre mani la vostra dote. Essa era poco considerevole, quantunque la liberalità di Daumezan l'avesse volentariamente ampliata. Egli nello stesso tempo mi diede un ordine che, ignorando io il vostro indirizzo, non potei compiere. Una somma di 40 mila franchi doveva esser messa a vostra disposizione. Io l'ho conservata in deposito e i frutti accumulati dopo dieci anni l'hanno molto aumentata. Volette voi ritirarla?

— No, signore, rispose la signora Daumezan con vivacità.

— Vi ho conosciuta sollazzevole e prodiga...

— E così giudicate che dopo il divorzio io sia caduta in miseria.

— E' un mio dubbio.

— Vi sbagliate; oggi sono ricca.

— Una qualche eredità forse?

— No; ma oltre i difetti che voi avete riconosciuto in me io ho aggiunto anche un vizio.

— Un vizio, voi dite?

— Sono diventata giocatrice.

— Avete ragione; è un vizio terribile e che divorza fino al cuore quelli che ne son preai.

— Io non lo maledico però e ne sentirei il perché. Quando io mi trovai

la mordevano sul viso, sulle mani e le si insinuavano entro le vesti dovunque stracciandola orribilmente. Quando dopo otto ore di inaudito martirio, la Rofferty fu salvata da un contadino che, sul far del giorno aveva udito le sue grida di aiuto, le sue vesti erano letteralmente a brandelli e tutto il corpo sanguinolento portava i segni di innumerevoli morsi. Appena all'aria aperta la poveretta svenne. Dovrà rimanere in casa per molto tempo, ma il volto le rimarrà deturpato per sempre.

L'imperatrice di Germania cade da cavallo

fratturandosi un braccio.

Berlino, 27. — L'imperatrice stamane, durante una passeggiata a cavallo a Grünevald, cadde riportando la frattura di un avambraccio.

Come avvenne la disgrazia.

Roma, 27. — Oggi, mentre l'imperatore, l'imperatrice e il figlio Adalberto facevano una cavalcata in vicinanza del parco di Grünevald presso Berlino, il cavallo dell'imperatrice improvvisamente cadde travolgendo l'imperatrice. L'imperatore e il principe immediatamente balzarono da sella apprestando insieme al grande scudiere che li seguiva le prime cure. L'imperatrice si lamentava di un acuto insopportabile dolore al braccio sinistro che non poteva muovere senza sentire vivi spasimi. Con massima cura S. M. venne portata a braccia nel vicino castello di caccia, donde in automobile fu ricondotta a Berlino; visitata immediatamente da un chirurgo questi ha constatato che si trattava della frattura dell'avambraccio sinistro. A Roma la notizia ha prodotto dolorosa impressione temendo che ciò ritardi la venuta degli imperiali.

Il ritorno a Berlino -

Lo stato dell'imperatrice

Berlino, 27. — L'imperatrice è riparata in vettura per Berlino, dopo che i medici chiamati in gran fretta al castello di caccia di Grünevald ove l'imperatrice fu trasportata dopo la caduta, ebbero applicata una fasciatura al braccio. Lo stato dell'imperatrice è relativamente buono.

L'interessamento delle corti e dei governi esteri

Berlino, 27. — Giungono alla Corte imperiale numerosi dispacci dalle corti e dai governi esteri esprimenti vivo rammarico per l'incidente toccato all'imperatrice, chiedente notizie sulla sua salute e auguranti pronta guarigione.

Notizie estere

La medaglia militare ad Andrà.

Parigi, 27. — Il Consiglio dei ministri, riunitisi stamane all'Eliseo, decise dietro proposta di Combes che si conferisca il 29 marzo la medaglia militare al ministro della guerra Andrà nell'occasione in cui passerà nella riserva.

Torremoto.

Mat Kowre, 26. — Stamane si è avvertita in questo distretto una scossa di terremoto in direzione sud nord, durata 5 secondi.

Montreal sott'acqua.

Parigi, 27. — Il Petit Parisien, ha da New York che è probabile che la città di Montreal (Canada) sia completamente inondata. Le acque del San Lorenzo non sono più che a qualche centimetro dal parapetto.

I sobborghi sono già inondati.

Che orrore!

Berlino, 27. — Ricevsi da Karsavia che fu colà arrestata una donna accusata di avere ucciso nel breve corso di tre anni 500 bambini che le venivano affidate per farli scomparire. Costei è la vedova Guzowska, e per questa sua operazione, secondo la posizione sociale della madre, chiedeva centinaia di franchi. Si ritiene che i suoi delitti le abbiano fruttate in poco più di due anni, 250,000 franchi.

Incendio.

Troyes, 27. — La scorsa notte nel villaggio di Cresy scoppiò un violento incendio. La scuola, la chiesa e 30 case rimasero distrutte.

La morte eternamente vivante.

Vienna, 27. — Ieri, nell'adunanza annuale della Società per l'istruzione cattolica, che è sotto il patronato dell'arciduca ereditario, il deputato provinciale antisemita Porzer, presidente, disse che da trentatré anni i cattolici di tutto il mondo domandano invano che si restituisca al Papa la completa sovranità di quel territorio che gli fu tolto nel 1870.

Quest'anno, aggiunse il signor Porzer, avranno luogo a Vienna il Congresso dell'Unione interparlamentare degli amici della pace e poi il Congresso generale della pace; e i cattolici austriaci bramano che in queste due importanti occasioni si vendichino i diritti del pontefice.

Spedizione antartica.

Londra, 27. — La spedizione antartica inglese, partita due anni fa a bordo del «Discovery» ha passato l'inverno, che corrisponde al nostro estate dell'anno scorso, nella terra Vittoria, a circa 79 gradi di latitudine. La temperatura scese fino a 62 gradi sotto zero. Gli esploratori si spinsero con le slitte fino a gradi 80,17 di latitudine sud, il punto estremo antartico toccato finora da piede umano. La spedizione scoperse una catena di montagne alte più di tremila metri; gli esploratori fecero un'ascensione a tremila metri, e scoperse un altipiano che si stendeva a perdita d'occhio.

La spedizione aveva perduto tutti i cani, e si trovava già a corto di viveri; ma ora la nave «Discovery» è stata rifornita dalla nave «Morning», mandata in suo soccorso, la quale è poi tornata nella Nuova Zelanda e ha mandate queste notizie. La spedizione è comandata dall'esploratore Scott e si tratterà ancora a svernare nelle regioni antartiche per tentare poi una marcia in avanti.

Notizie italiane

Circa 175 famiglie disedette in una volta.

Novara, 27. — A Cressa Fontanetto il conte Borromeo ha mandato, a mezzo d'uscieri, la disdetta a tutte le famiglie dei suoi coloni, circa 175.

DALLA PROVINCIA

Cordenons

20 marzo.

Propaganda socialista.

Lunedì a sera per la prima volta abbiamo avuto l'onore di assistere ad una conferenza dell'avvocato Giuseppe Ellero. Francamente; il sig. Ellero disse che la proprietà deve venir collettivizzata; ma se tutti i socialisti hanno la forza di argomentare che ha lui, c'è da scommettere che il socialismo trionferà qualche anno dopo il Giudizio Universale. — Poveretto! Faceva compassione. Parlò per un'ora e mezzo, di che cosa? Ammuni ai pazienti — troppo pazienti — ascoltatori una specie di minestrone indigesto ed insipido. Si scusò col dire che aveva sostituito un altro oratore; sta bene e si compiacete.

Quindi passiamo ad alcune domande e ad alcuni appunti.

— Sig. Ellero, è proprio vero, come disse, che gli stovigiali della fabbrica Galvani hanno migliorato le paghe per l'organizzazione socialista? Non si ricorda il fiasco fatto questo febbraio quando si voleva sciopero ad ogni costo? Ha memoria così labile ella, caro signore? Le operaie dello stabilimento Amman hanno composto lo sciopero dello scorso luglio per intervento dei socialisti? A chi le dà ad intendere queste bubbole?

— A un punto l'oratore, forse per destarte l'attenzione del pubblico o per mancanza di... pensieri, rimproverò un sacerdote perché lo disturbava e gli faceva perdere, chiaccherando col vicino, il filo del discorso! Il Reverendo rispose argutamente: domandavo sottovoce il suo nome, signor conferenziere!

libera e sola, dopo un primo sussulto di gioia quasi selvaggia, riflettei che la dote di cui voi conoscete l'esiguità, m'avrebbe appena dato da vivere per due anni nell'atmosfera dei piaceri e dell'eleganza da cui non potevo involarmi. Voi vi risovvenite che fu ad Ems dove presi la risoluzione di separarmi dal signor Daumezan. In questa città, ritrovo di re disoccupati, di principi aneiati, e di ricchi che si credono malati, io vidi spesso guadagnarsi somme favolose da giocatori fortunati. Non era necessario essere abili, bastava abbandonarsi all'azzardo ed essere favorito dalla sorte. Risolsi di arrischiare bravamente, o imprudentemente, come voi vedrete, la metà di quanto io possedevo. Per due mesi restai china sul tappeto verde guardando fare il banco del gioco, gettare o prendere oro e biglietti. Per due mesi, colla testa che mi bruciava, col cuore palpitante, feci dei calcoli giganteschi senza riuscire ad altro che a vuotare il forziere entro il quale aveva racchiusa la somma ch'io era disposta a perdere. Non mi restava quasi più nulla, quando una sera gettando sul banco l'ultimo mio biglietto da mille, ve lo lasai a dispetto delle vincite successive. Passai in una sala di roletta e duplicai la posta. Otto giorni dopo io possedevo cinquecento mila franchi e non gioiai più. Ecco perché non ho mai ricorso alla generosità del signor Daumezan.

(Continua).

— Terminò raccomandando ai presenti, per circa dieci minuti, la meditazione. Meditate... meditate... meditate... — Ma i presenti avevano già meditato sulla povertà dell'oratore (intendiamo, povertà intellettuale) e quindi, quando D. Giuseppe Lozer chiese la parola, tutto il pubblico gridò ripetutamente: « Si, si, parli, parli ».

— Il sac. Lozer confutò le argomentazioni dell'Ellero, dimostrando che egli aveva ripetuto i soliti luoghi rancidi dei socialistoidi; che i socialisti sono piagiari dei cattolici; che se si osservassero i precetti di giustizia del Vangelo e della Chiesa non si deplorerebbero tanti mali; che il rimedio ai mali è il cristianesimo non il socialismo. Protestò fortemente contro la bestemmia dell'oratore che chiamò Gesù semplice uomo. Chiese al sig. Ellero che cosa intendesse di dire con le parole: *Noi vogliamo come Cristo che sia fatta giustizia in Cielo (!) e in terra.* Forseché ci sono ingiustizie anche in Cielo, sig. Ellero? Il pubblico ride e applaude frequentemente.

Il sig. Ellero, continua il sac. Lozer, ha detto che un operaio scemo di Pordenone leggendo opuscoli e giornali socialisti si convertì al socialismo. Il fatto è ridicolo; se vi fosse convertito un uomo illustre! Ma uno scemo! Un soggetto frenologico! Davvero che il socialismo può andar orgoglioso! Che caso tipico!

Il sig. Ellero disse di rispettare Cristo, e la religione vien considerata dal socialismo come cosa privata. Con la condotta dei giornali socialisti, con parecchie citazioni degli intellettuali, col fatto che le popolazioni socialistiche disertano dalla Chiesa, fece capire il sac. Lozer come il socialismo è ateo, e antireligioso.

E continuò ribattendo le altre... indefinibili asserzioni dell'Ellero, specialmente quella che i ricchi vanno in paradiso perchè hanno denari da far dir messe! Cose dell'altro mondo!

Il Lozer fu applaudito. Il Paroco osservò che il sig. Ellero aveva predicato lotta di classe e s'era attenuto solo ai diritti dell'operaio mentre bisogna parlargli anche dei doveri. Osservò come il lavoro non è tutto, perchè se non c'è il capitale...

Ellero: E se non c'è il lavoro? Paroco: E se non c'è il capitale? Ci vuole, o signore, capitale e lavoro e non solo lavoro, come dice lei.

Ne nacque un subbuglio dal quale non si concluse nulla. Si intesero fischi e applausi, applausi e fischi. Ellero vuol ribattere il Lozer; ne viene un battibecco perchè l'oratore tira fuori Murri, democrazia liquidata, rivoluzione del Belgio, Francia e Spagna, facendone un secondo minestrone.

Il Lozer non può fare a meno di far notare all'Ellero le ristrettissime sue cognizioni in fatto di Democrazia Cristiana e in fatto di avvenimenti attuali, e vuole controprecipitare.

Ma il delegato si stanca e scioglie il comizio. Scommettiamo che i socialisti manderanno ai loro giornali corrispondenze segnalando un trionfo?!

Codroipo

27 marzo.

Per la costruzione del campanile.

E' stato approvato dalla R. Prefettura e dall'Ufficio tecnico della Provincia il progetto per il restauro del nostro campanile, compilato dal cav. Vendrasco di Venezia. Ma prima di dar principio ai lavori la R. Prefettura per non onerare di troppo l'amministrazione municipale in base alla legge ha ordinato una pubblica questua. E' stata a quest' uopo costituita una commissione la quale domenica prossima si radunerà per conceitare la maniera di adempiere al mandato avuto... Mons. Arciprete ha già di ciò avvertito il popolo dall'altare. Ve ne farò sapere i risultati.

Tarcento

27 marzo.

Conferenze agli emigranti.

Domani 29 corr. ore 4 pom. nell'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa del nostro egregio sindaco, verrà tenuta una conferenza agli emigranti dal prof. dott. D. Valentino Liva. Il conferenziere non ha bisogno di presentazione; è un nome notissimo nel campo del movimento cattolico. Non è a dubitare che il concorso degli emigranti, sebbene in bel numero già partito, sarà grande.

La conferenza si terrà a cura della benemerita Unione Professionale del Mandamento.

S. Marco

28 marzo.

Salento funerali del cav. Simonutti-Masolini Nicolo.

Ieri qui ebbero luogo i funerali alla salma del compianto cav. Simonutti-Masolini Nicolo. Furono essi modesti, di una modestia religiosa, però splendidi, per il grande concorso del R. mo Clero limitrofo, di grande stuolo di parenti, amici, conoscenti della munificata famiglia Simonutti, specialmente del M. R. D. Simonutti Fabio il quale benchè addoloratissimo per tanta perdita, pur dandosi coraggio dimostrandosi superiore a se stesso.

Assistettero ai funerali il co. nob. Deciani da Martignacco, il conte Daniele Asquini, il sig. Someda da Mereto ed altre notabilità, di cui non ricordo il nome. Nota la rappresentanza comunale al completo. Da Udine vi erano il R. mo Mons. Costantini Vincenzo, il sig. Zorzi Raimondo, il sig. Rizo Leonardo, il sig. Masutti Giovanni e figlio, gli artisti Sgobero Umberto, Calligaris Giuseppe e Marcuzzi Giovanni ed altri. Era pur rappresentata la famiglia Francescana a mezzo del R. do Padre Vicario e d'altro padre.

Funzionava il M. R. Paroco di Tomba di Mereto, assistito dai R. di Cappellani di Blesano e Pasian Schiavonesco. Il corteo funebre fu imponentissimo; concorse l'intero Paese con torci e ceri.

Precedevano le insegne religiose della Chiesa con gonfaloni; sulla bara posava una splendida corona di fiori freschi con scritta.

Terminata la s. messa, date le esequie, con l'ordine di prima si esegui il trasporto al cimitero. Prima di deporre il feretro nel tumulo di famiglia nella cappella del cimitero, pronunziarono discorsi sulle virtù e pregi dell'estinto il Segretario comunale di Mereto e il signor Someda.

La perdita gravissima del cav. Simonutti, causa di tanto dolore alla rispettabile famiglia che tante simpatie meritamente raccoglie su larga sfera pur non lascia indifferenti, ed esprimiamo sentite condoglianze specialmente agli esimii sacerdoti D. Carlo e D. Fabio, e raccomandiamo l'anima del lagrimato estinto alle preghiere dei buoni.

Ringraziamenti.

Il sottoscritto, anche a nome della popolazione di Rusletto, con piena soddisfazione vuole pubblicamente ringraziare la benefica Unione delle Signore per le Chiese povere, per il largo aiuto dato testè alla nostra Chiesa. Le benedizioni che noi mandiamo alla pia Unione ed al benemerito suo Direttore D. Valentino prof. Liva siano ben accette al Cielo.

Sac. Carlo Genero.

I Simonutti Masolini ringraziano sentitamente quanti vollero partecipare, o in persona o con lettera, ai funerali del loro amato e compianto NICOLO Cav. SIMONUTTI MASOLINI.

S. Marco del Friuli, 27 marzo 1903.

Per chi cerca mano d'opera.

Il Segretariato del Popolo di Udine avverte a norma di quegli impresari che si uniformano ai principi di questo Segretariato, i quali volessero occupare qualche operaio, presentiamoli i seguenti che ne fanno richiesta: Conchioni Domenico, Zompicchiatti Domenico, Mingolo Domenico e Mingolo Gio. Batta, tutti da Orsaria manuali-braccianti, nonché Borcan Antonio da Fiume di Pordenone, muratore, e qualche altro di detti paesi, per i quali questo Segretariato fa raccomandazione speciale di collocamento anche all'estero.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 29, ss. Pastore e c. Lunedì 30, b. Angela da F.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 30, Maniago, Tolmezzo.

Esposizione.

Le piante.

I lavori dei giardinetti al Campo dei giuochi sono terminati; ora si sistemano i viali.

Diamo alcuni nomi delle varie piante donate e acquistate che adornano i giardini:

Cont. Vittoria Florio Ciconi Beltrame da Buttrio: Chamaerops excelsa, magnolia grandiflora, pinus strabus excelsa, cip. esus macrocarpo, thuja gigantea, thuja Lobbi.

Comm. E. Mompurgo pure da Buttrio: Abies nigra, thuja compacta. L'azienda Pecile da San Giorgio della Richinvelda: Yuca glauca, bambusa, spiraea, ed altre.

Da Fagagna l'azienda Pecile mandò le medesime varietà nonchè buxus, evonimus ed arbutus, e niuphace pel laghetto.

Il Cotonificio: Juniperus virginiana, biota, yuca phylamentosa, laurus nobilis, arbutus e fiori.

Il co. Ottaviano di Prampero da Torreano: Viburnum, kinus, bambusa meake, prunus lusitanica.

L'Istituto Tecnico offrì piante con foglie cadenti per boschetto improvvisato.

Si acquistarono dai vari stabilimenti gruppi di cedrus deodara, pinus nigra e silvestris, prunus pissardi, lagus purpurea, pioppi piramidali, arbutus fiorenti ecc.

Medaglie e sussidi da Treviso.

La Camera di Commercio di Treviso metterà alcune medaglie a disposizione del Comitato dell'Esposizione e sussidierà quegli espositori della provincia di Treviso che non avessero mezzi per trasportare i prodotti.

Mostra speciale.

Al Touring-club Italiano che desidera presentarsi con una sua Mostra speciale, venne assegnata una sala nel nuovo edificio scolastico.

Azioni.

Il Comitato per la raccolta delle azioni deliberò di riprendere le sottoscrizioni e spera di essere appoggiato dalla cittadinanza. L'importo di ciascuna azione è di lire 20.

L'Unione degli esercenti al dettaglio deliberò di mettere a disposizione del Comitato esecutivo dell'Esposizione

Num. 2 medaglie d'oro
» 6 » argento
» 12 » bronzo

perchè vengano assegnate agli espositori premiati.

Pellegrinaggio Friulano a Roma. TESSERE.

All'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi sono pervenute le tessere di riconoscimento.

I rev.mi Parroci e Curati che ne desiderassero accompagnare le domande coll'indicazioni seguenti: Cognome e nome del pellegrino, domicilio, classe scelta, stazione di partenza, per qual via ritorni il pellegrino e cioè se per Firenze o Assisi Loreto; le domande devono inoltre essere accompagnate dall'offerta di due lire per tessera.

ALLOGGI GRATUITI.

Essendo disponibile un numero limitato di alloggi gratuiti, sarà bene farne subito domande accompagnate dall'offerta di lire una per le cinque notti, le spese di illuminazione, bucato ecc.

GUIDA DI ROMA.

Chi desidera la « Guida ill. di Roma » prima di partire, potrà averla, dall'incaricato diocesano, al prezzo di lire 1.50 invece di 3 presentando il buono unito alla tessera.

A Roma la « Guida » si trova al negozio di Statue Sacre Rosa, Zanazio e C. Via Borgo Nuovo 94 vicino a piazza S. Pietro.

Consiglio provinciale.

Lunedì mattina alle ore undici alla Prefettura si terrà la seduta del consiglio provinciale e si discuterà fra altro: la domanda di sussidio presentata dalla Camera del Lavoro, l'acquisto di un fondo attiguo al Manicomio Provinciale. Modificazioni al regolamento stradale della Provincia, e il sussidio del comune di Pinzano per la costruzione della strada obbligatoria detta *Manazzanos*.

Seduta della giunta.

Ieri nella seduta della giunta fu deliberato di iniziare gli studi per le case operaie. Per la parte tecnica fu incaricato l'ing. Cudugnello e per la parte finanziaria l'avv. Diurisi.

Per la linea telefonica Udine-Treviso

Il presidente della Camera di commercio di Udine, presi accordi col presidente della Camera di Treviso, convocherà in Udine, nella prima quindicina d'aprile, i presidenti delle Deputazioni provinciali di Udine e di Treviso, e i Sindaci di queste città e i Sindaci di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio per decidere se convenga anticipare la spesa per la pronta costruzione della linea telefonica Udine-Treviso, a sensi dell'art. 5 della legge testè promulgata, invece di attendere che la linea sia costruita dallo Stato nel 1905.

Assemblea al Circolo Verdi.

Iersera vi fu l'assemblea generale dei soci del Circolo Verdi, questi vi si recarono in scarso numero.

Per acclamazione si approva venga segnato il nome del presidente Albini tra i suoi benemeriti del Circolo, dopo varie osservazioni venne approvato il bilancio che segna un utile dell'esercizio 1902 in lire 954.21.

Su osservazioni di un socio si deliberò di convocare l'assemblea per eventuale modifica allo statuto nel punto ove l'ibisce che copra cariche nel Circolo chi dallo stesso ricava un utile pecuniario.

Si rimandò la nomina delle cariche. Vi fu poi la coda dalla quale si poté constatare che il buon andamento del Circolo potrebbe non ben filare per certe prevenzioni, contro le quali non sarebbe lecito, a quanto pare, dire un modesto parere.

Grosso sequestro di vino adulterato.

Giorni sono, per opera del solerte e zelante ispettore dei vigili urbani signor Ragazzoni, vennero, alla stazione ferroviaria, sequestrati otto grandi botti di vino sospetto d'adulterazione. Un campione di questo venne portato all'ufficio tecnico per l'analisi; e fu trovato contenente dell'acido solforico e di gesso, più di quello stabilito da regolamenti. In seguito a ciò venne sporta denuncia alla R. Procura ed il vino venne posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Di questo vino vennero spedite delle grosse partite in vari centri della provincia.

L'autorità si occupa alacremente del fatto, e speriamo che in breve tutto questo vino che mette a repentaglio la vita dei consumatori, sia sequestrato o distrutto.

Un bel mobile.

Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato il senale Gasparo Coditti fu Antonio, d'anni 32, da Trieste, perchè sprovvisto di mezzi e perchè questuava.

Il Coditti erasi presentato prima al palazzo arcivescovile con due suppliche redatte in latino ed in italiano a fine di ottenere un sussidio.

Colto da malore.

Di Qual G. B., soldato nel 69° alpini, nei pressi della stazione ferroviaria, venne colpito da malore.

Il vigile Monaro a mezzo vettura pubblica lo accompagnò all'ospedale militare.

Feriti sul lavoro

Ieri al nostro ospedale vennero medicati i falegnami Savio Luigi, di Luigi d'anni 17, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra, e Mopis Giovanni di Giuseppe d'anni 35 per ferita pure da taglio al terzo superiore della gamba destra con lesione ossea.

Ambedue le ferite sono avvenute accidentalmente, lavorando. Il primo guarirà in giorni 8 il secondo in giorni 20.

Cassa Prestiti San Giuseppe di Gemona.

(Società cooperativa in nome collettivo)

RESOCONTO

dal 1 gennaio al 31 dicembre 1902.

Parte I: Movimento di Cassa. Entrata L. 84,148.51. Uscita L. 83,722.99. Denaro in Cassa al 31 dic. 1902 L. 425.52. Somma a pareggio L. 84,148.51.

Parte II: Conto profitti e spese.

Entrata: per int. sui prestiti L. 1,470.39 per int. sui depositi » 121.67 per vend. N. 7 lib. a 30 c. » 2.10 Totale L. 1,594.16

Uscita: per int. sui mat. e liquidati L. 1,051.58 sui depositi » 1.89 per val. di N. 7 lib. vend. » 1.89 per spese varie » 61.60 Totale L. 1,115.07

Utile L. 479.09

Somma a pareggio L. 1,594.16

Parte III. — Situaz. mens. al 31 dic. 1902.

ATTIVO

Numerario in Cassa L. 425.52 N. 195 cambiali in Portaf. » 24,465.— Azioni di Società » 200.— Conti corr. attivi (cap. e int.) » 3,300.14 Mobili e libretti » 21.04 Totale L. 28,411.70

PASSIVO

Patrimonio sociale: Quota L. 193.— Fondo riserva » 383.— Depositi vari (cap. e int.) » 26,925.44 Interessi riscossi e non maturati sui prestiti » 272.22 Fondi speciali » 158.95 Totale L. 27,932.61

Utile esercizio 1902 » 479.09

Somma a pareggio L. 28,411.70

I sottoscritti dichiarano che il presente Resoconto è conforme a verità.

Il Presidente: D. Francesco Elia.

I Consiglieri

Forgarini Luigi — Coletti Giuseppe Vittorio

I Sindaci effettivi

Della Marina Sebastiano — Madrassi Luca

Supplente: Cesare Gurisatti.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 26 marzo 1903 ai numeri 758 d'ord.; 76 Società, Vol. XXI, pub. 167.

A. Durigato V. C.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile p. v. va in vigore l'Orario Estivo già pubblicato.

Cassa di Risparmio.

Col 1° aprile p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 8 alle 14 1/2, (2 1/2 pom).

Beneficenza.

Per le Derelitte.

In morte di Elena Vio Pavan: Sorelle Bonvicini L. 2, Gennari rag. Giov. L. 1. In morte di Martini Maria: G. Tam e Comp. L. 1.

In morte di Romanelli Nicola: De Poli Pilosio Cressati L. 150.

In morte di Brolli Luigi: Vittorio Salvadori L. 1.

In morte di Alessio Luigi: Zamparo L. fu Antonio L. 1.

In morte di Don Carlo Zanutta: Elena Bonvicini L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ultimi telegrammi

Un manifesto alla nazione francese.

Parigi, 28. — Francesco Coppée sta redigendo un manifesto alla nazione, che sarà diffuso a milioni di copie. Il manifesto sarà in favore delle congregazioni religiose.

Un colossale incendio.

Vallachisch-Messersisch, 28. — Iersera a Zablonka è scoppiato un incendio che distrusse sessanta edifici, fra cui la chiesa riformata. Molte famiglie sono rimaste senza tetto.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)
Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.
Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.
Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Tiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

L'OFFELLERIA DORTA
premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate
FOCACCIE
Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero.
Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.
— MERCATOVECCHIO N. 1 —
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, ocelli di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Puppì per tossi e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci pubblicamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLEOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, molto superiore a tutti i disingrati ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	21.35	M. 6.-	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24D.	8.12 10.40	D. 6.20M.	8.07 9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.36 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7.-M.	8.57 9.53
M. 15.43	19.46	D. 17.30	20.-	M. 13.15 M.	14.35 19.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.24 21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.15	10.-	O. 8.15	8.58	Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.20 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.15 9.- 11.55 15.05 16.- 18.15			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-	Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 16.35 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55			
				Farr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.32 7.10 10.55 15.30 14.35 17.45			
				(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.			

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalon, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE